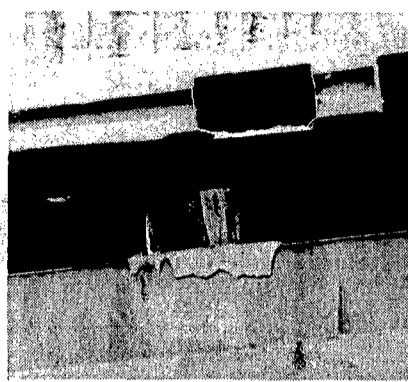


Emergenza ambiente

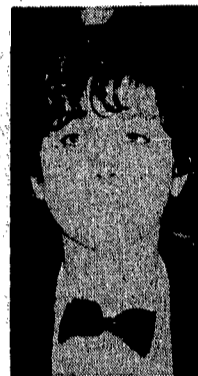
Modena accetta parte dei fusti avvelenati

A Bologna hanno tutti la bocca cucita sull'incontro in Regione con gli amministratori delle città e delle province emiliane.

Nelle città emiliane gli unici impianti in grado di trattare rifiuti tossici «Ci prendiamo quelli della Karin B Ma vogliamo mezzi finanziari adeguati»



La Karin B, nella rada di Livorno: domani si decide per l'attracco. In alto: un particolare di un container che perde. Sotto: il sindaco di Modena, Alfonsina Rinaldi



DALLA NOSTRA REDAZIONE MORENA PIVETTI

MODENA. Una riunione molto formale, quella di ieri mattina a Bologna tra l'assessore regionale all'ambiente, Giuseppe Gavioli, e gli amministratori di tutte le province e dei comuni capoluogo dell'Emilia-Romagna.

Impianti vengono pagati sia dai pubblici che dai privati. Cigarini ha quindi annunciato che il Pci ha in programma per lunedì sera a Modena un'iniziativa pubblica sulla vicenda delle navi dei veleni e sullo smaltimento dei rifiuti a cui partecipano il sindaco di Modena, Alfonsina Rinaldi, quello di Ravenna, Mauro Dragoni, il presidente della Regione, Luciano Guerzoni, e Fabio Mussi, della segreteria nazionale del Pci.

Il sindaco: come si diventa pionieri dello smaltimento

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MODENA. Chiede garanzie di sicurezza e trasparenza nei confronti della popolazione. E quale sindaco responsabile non farebbe altrettanto? Ma Alfonsina Rinaldi, primo cittadino di Modena, può vantare una lunghissima esperienza come quella della Karin B.

«In un paese nel quale soltanto il 10% dei rifiuti tossici industriali viene correttamente trattato - ha rimarcato Torelli - la Nigeria è ovunque in Italia, ma il governo ha dovuto passare la patata bollente ad una regione che dà garanzie di adeguate strutture per lo stoccaggio ed il successivo smaltimento».

Questa e altre vicende dimostrano quanto poco lungimirante sia stata la politica del governo sul problema dei rifiuti industriali tossici e nocivi. E quanto quest'odissea dei mari induca, giustamente tra la gente, una visione dei rifiuti da "impero del male".

Zanoobia Tar sospende ordinanza sindaco Leini

TORINO. Il sindaco di Leini, Giuseppe Cozza, non aveva il diritto di impedire il trattamento nei stabilimenti "Scolinea" che sorge nel territorio da lui amministrato ed è specializzato nel trattamento dei rifiuti tossici - di parte dei fusti trasportati dalla nave "Zanoobia".

Eni e Montedison presentano il conto

Fa gola l'affare rifiuti. L'Eni e la Montedison hanno costituito, a questo riguardo, un apposito consorzio. Per ora l'accordo riguarda una collaborazione per lo stoccaggio e lo smaltimento controllato delle scorie italiane che tornano in Italia a bordo delle cinque navi provenienti dalla Nigeria e dal Libano.

MIRELLA ACCONCIAMESSA

ROMA. L'Eni e la Montedison presentano il conto al governo italiano. È detto chiaramente nella proposta di collaborazione per lo stoccaggio e lo smaltimento dei rifiuti provenienti dalla Nigeria e dal Libano.

Lo smaltimento dei rifiuti acquista così ogni ora di più l'aspetto di un business, invece che quello di un'emergenza ambientale. I grandi cercano di dividerla la torta. E non a caso l'accordo Eni-Montedison sembra voler essere un colpo contro la IriZZata Castalia che si è assicurata lo smaltimento della Zanoobia per sette miliardi e mezzo di lire.



Uno dei marini della "Karin B", mentre si sottopone ad un check-up nell'ospedale di Livorno

Karin B, ultimo atto

PAOLO MALVENTI

Karin B, il governo scrive il decreto. Livorno prende atto e domani il consiglio comunale esprimerà un giudizio conclusivo. Così il sindaco comunista di Livorno Roberto Benvenuti ha annunciato la conferenza stampa dopo gli incontri a Roma con i ministri incaricati dal governo per la Karin B.

Berlinguer: «Un errore riaprire l'Acna»

NEDO CANETTI

ROMA. Nuova puntata della infinita telenovela dell'Acna. Sede del nuovo dibattito è stata, ieri, la commissione Ambiente e territorio del Senato, riunita per ascoltare una comunicazione del ministro Ruffolo sulla riapertura dell'azienda di Cengio.



Lo stabilimento dell'Acna di Cengio

E il ministero cita per danni Foro Bonaparte

DAL NOSTRO INVIATO PIER GIORGIO BETTI

CAIRO MONTENAPOTE (Savona). «Ecco, qui si può sentire e capire che cosa è e come si comporta l'Acna». La battuta, intrisa di veleno polemico, è quasi d'obbligo in circostanze come queste.